

ORANGE ZONE (1)

Apokalypsis (Rivelazione)

Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve.

Comincia così questo libro che mi accingo a leggere insieme a voi.

Rivelazione alla lettera è vuol dire togliere il velo, svelare. Quante cose si coprono per proteggerle. Non devono prendere la polvere. In certi appartamenti i mobili della sala hanno ancora il nylon d'imballaggio e sopra un telo che li avvolge. Le donne musulmane indossano il burka per non far vedere il volto. Adesso anche mettiamo sulla faccia la mascherina per proteggerci dal virus. La vergogna o il peccato non solo ricoprono di vergogna la persona. Hanno compromesso la relazione con Dio e con gli altri. Copriti! Anche la nostra intimità ha bisogno di riservo, forse dopo il peccato di Adamo quando *s'accorsero di essere nudi intrecciarono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture*. Solo un atto di bontà del Padre eterno fece indossare loro le mutande *fece loro delle tuniche di pelle e li vestì!* Poveri diavoli, neanche quello sapevano più fare: come erano ridotti male. Su, su, dai...

L'imperatore Adriano alla fine della seconda guerra giudaica volle coprire con la terra tutta la città di Gerusalemme. Le cambiò perfino il nome in Elia Capitolina. Voleva azzerare tutto del mondo ebraico. In questo modo egli fece un grande piacere agli archeologi perché tutto rimase "conservato" sotto quel terriccio.

Diverso è il caso di ciò che è nascosto come il tesoro in quel campo che un contadino scavando trova. E cosa fa? Va, vende tutto quello che ha per comprare quel campo.

Mi viene in mente quello che capitò alla morte di Gesù. Ci racconta il vangelo di Luca 23,44-46

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Il vangelo di Giovanni non parla del velo del tempio squarciato ma di un'altra cosa che si apre (Gv19,32-34)

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Rivelazione di Gesù Cristo

Il segreto custodito nel Santo dei Santi viene alla luce dal cuore squarciato di Gesù. È il suo Amore donato. È lo Spirito santo effuso come un fiume in piena sull'intera creazione per rinnovarla. La Rivelazione non è altro che Gesù stesso. La sintassi dice

che si tratta di un “genitivo soggettivo”. Appunto Gesù è la Rivelazione, come quando diciamo *Vangelo di Gesù Cristo* dobbiamo intendere Buona Notizia che è Gesù Cristo. La mia curiosità non si accontenta di questo. Voglio capire quale tesoro di grazia è riservato agli amici di Dio. È chiara una prima cosa. Se è lui la buona notizia, solo lui può farmi comprendere il senso profondo della vita, cioè ***le cose che debbono accadere***. E la ragione di questo è detta in 1,8

Io sono l'Alfa e l'Omega, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente. Gesù è la pienezza del tempo e il senso della storia.

Ma i miei occhi sono annebbiati. Ho un velo spesso che mi impedisce di andare in profondità. Sono cieco. È sempre Lui che dice “Io sono la luce del mondo, chi segue me avrà la luce della vita”. Per potere vedere bisogna seguire e per seguire bisogna percorrere la strada, che è sempre lui. Dice S. Agostino *Tu cerchi la via? Ascolta il Signore che ti dice in primo luogo: Io sono la via. Prima di dirti dove devi andare, ha premesso per dove devi passare: «Io sono», disse «la via»! La via per arrivare dove? Alla verità e alla vita. Prima ti indica la via da prendere, poi il termine dove vuoi arrivare. «Io sono la via, Io sono la verità, Io sono la vita». Rimanendo presso il Padre, era verità e vita; rivestendosi della nostra carne, è diventato la via.*

Allora ho capito. Il glaucoma o la trave che è sopra ai miei occhi e nel mio cuore che genera paura e terrore possono essere rimossi fidandomi di Lui e di nessun altro. Coraggio ce la possiamo fare.

מָרְן אַתָּא

Donga